



CONFLITTO E DIALOGO

Il **conflitto** è parte della vita. Per questa ragione non dovrebbe essere visto come qualcosa di negativo ma piuttosto come un elemento “naturale” che, opportunamente affrontato e gestito, può portare al cambiamento ed avere esiti positivi per tutte le persone coinvolte.

È pertanto importante offrire ai bambini e alle bambine l’opportunità di esplorare il tema del conflitto, incoraggiandoli a individuare soluzioni appropriate ed efficaci e sviluppando in loro le abilità e le strategie necessarie per gestirlo. È un’esperienza che può accrescere la loro autoconsapevolezza e aiutarli a risolvere piccole situazioni quotidiane senza dover necessariamente ricorrere all’intervento di un adulto.

Elemento chiave per la risoluzione dei conflitti è la capacità di ascolto e dialogo con gli altri. I bambini devono quindi imparare a mettersi nei panni degli altri, provando a comprendere punti di vista diversi dai propri e a riflettere sui diritti di tutte le persone coinvolte in una certa situazione.

Obiettivi:

- Esplorare il concetto di conflitto
- Comprendere perché nascono i conflitti e come gestirli
- Sviluppare le abilità di discussione, ascolto, dialogo, apprendimento cooperativo, *problem-solving*

A. DUE ASINI

- Chiedi agli alunni di cercare sul vocabolario la definizione della parola “conflitto”. Proponi di scriverla su un cartellone e di decorarla con immagini che rimandino al suo significato.
- Fai leggere ad alta voce la favola *Due asini* contenuta nell’**Allegato 1**. Se sono disponibili, puoi anche chiedere loro di farne una divertente drammatizzazione.
- Successivamente stimola la discussione, col supporto delle domande che seguono:
 - 1.** Perché l’idea di Mandy risolve il litigio tra i due asini?
 - 2.** Ti piace lavorare assieme agli altri? Perché?

3. Ti ricordi di un'occasione in cui il lavoro con gli altri è stato utile? Come ti sei sentito/a? Cosa ha fatto funzionare il lavoro di gruppo?
 4. Ti ricordi invece di un'occasione in cui il lavoro con gli altri non è stato utile? Come ti sei sentito/a? Cosa non ha fatto funzionare il lavoro di gruppo?
- Scegli una favola tradizionale fondata sul conflitto tra i personaggi principali e leggila ad alta voce. Chiedi alla classe di individuare i protagonisti e le ragioni del conflitto. Quindi invita gli alunni a ripensare alla storia, ricostruendola dal punto di vista del "cattivo" [ad esempio, un drago potrebbe dire: "Io sono un drago, è nella mia natura mangiare la gente, ma un terribile Principe è venuto per tagliarmi la testa!"]. Infine, chiedi di provare a riscrivere la storia in modo che ognuno ottenga quello che desidera e si eviti il conflitto.

B. IMPARARE A COOPERARE

- Chiedi agli alunni di creare un fumetto che illustri il concetto "meglio collaborare che litigare"
- Proponi alla classe alcuni giochi cooperativi:

Prendi un oggetto e nascondilo. Quindi chiedi a un alunno di trovarlo. I compagni possono aiutarlo, restando in rigoroso silenzio, soltanto battendo le mani con forza quando è lontano dall'oggetto e più debolmente quando è vicino.

Due gruppi si debbono scambiare di posto attraversando un percorso con diversi piccoli oggetti da evitare. Un gruppo è bendato, mentre l'altro gli fornisce delle istruzioni. Se qualcuno dei due gruppi urta un ostacolo, l'intero gruppo deve ricominciare da capo.

Ogni bambino riceve un foglio da disegno formato A3, poi viene assegnato un tema e tutti iniziano a fare un disegno sul proprio foglio. Dopo breve tempo, ad un segnale, passano il proprio foglio al bambino che siede alla loro destra, il quale aggiunge al disegno un ulteriore dettaglio, fino a quando non arriva l'ordine di passarlo di nuovo. Il gioco termina quando i fogli sono tornati ai bambini di partenza.

Due bambini si mettono di fronte e ognuno mette le mani sulle spalle dell'altro. Tra loro viene segnata una linea sul terreno. I bambini cominciano a spingersi con tutte le loro forze ma quando uno sente che il suo "avversario" è più debole, diminuisce la propria spinta per non andare al di là della linea, per non vincere. Se l'altro aumenta la spinta, il primo farà lo stesso in modo che i due usino insieme tutta la forza di cui sono capaci.

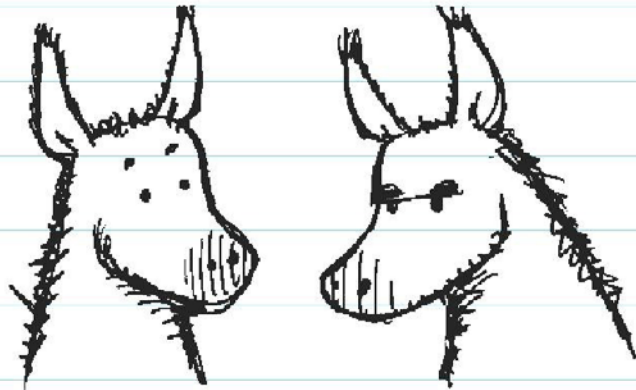
- Effettua il *debriefing*: Come si sono sentiti i partecipanti al gioco? Che emozioni hanno provato? Cooperare per raggiungere assieme un obiettivo è stato utile/piacevole? Perché?

C. CHIEDERE E DARE AIUTO

- Spiega agli alunni che se da un lato è importante svolgere da soli il proprio lavoro ed assumersi le proprie responsabilità, dall'altro non bisogna aver paura o vergogna di chiedere aiuto quando serve. Bisogna inoltre essere disponibili ad aiutare gli altri secondo le nostre possibilità.
- Dividi la classe in gruppi e ad ognuno affida una delle quattro lettere contenute nell'**Allegato 2**. Ogni gruppo deve discutere la situazione di conflitto illustrata e individuare una possibile, pacifica, soluzione. Una volta che questa è stata concordata, gli alunni devono scrivere una risposta al mittente.
 - Chiedi a ogni gruppo di illustrare al resto della classe la soluzione individuata e di spiegarne le ragioni. Stimola la discussione chiedendo se sono tutti d'accordo o se poteva essere trovata una soluzione differente.
 - Proponi alla classe la costruzione di una cassetta delle lettere dove i bambini, anche in forma anonima, possono lasciare le loro richieste di aiuto. Ogni settimana si procede alla estrazione delle lettere e alla discussione collettiva per provare a individuare assieme una soluzione al problema posto.

ALLEGATO 1

DUE asini



C'era una volta un contadino che aveva due asini. Si chiamavano Mandy e Sandy e facevano sempre tutto assieme. Beh, per la verità erano costretti a farlo perché erano legati l'uno all'altro con una corda strettissima!

Un giorno il contadino li portò in un campo dove c'erano due enormi mucchi di fieno. Mandy si diresse immediatamente verso uno dei due mucchi ma non ce la fece a raggiungerlo perché all'improvviso si sentì tirare violentemente all'indietro: era Sandy che stava cercando di raggiungere l'altro mucchio di fieno!

Mandy tirava con forza da una parte, Sandy tirava con altrettanta forza dall'altra. Niente, nonostante gli sforzi nessuno dei due riusciva a prevalere. Alla fine si sedettero entrambi, esausti. "Ho fame!" – esclamò Mandy – "Perché non mi lasci mangiare?" "Anche io ho fame!" – replicò Sandy – "Sei tu che non mi lasci mangiare!".

Iniziarono così a litigare, ragliando sempre più forte. Quando furono quasi senza voce, si fermarono a pensare.

"Facciamo così" – propose Sandy – "Mangio prima io il mio mucchio di fieno e quando ho finito tu mangerai il tuo. Che ne pensi?". "Per chi mi hai preso? Pensi che sono nato ieri? Già lo so che non appena avrai finito di mangiare il tuo fieno, ti addormenterai sul posto e così io resterò a bocca asciutta. No, non ci sto." A questa risposta Sandy iniziò a ragliare con rabbia e Mandy non era da meno.

Accorgendosi che però così non arrivavano a nessuna soluzione, ripresero a pensare. Finalmente Mandy ebbe un'idea che Sandy accolse con gran soddisfazione. Decisero che si sarebbero avvicinati insieme al primo mucchio di fieno e che lì avrebbero mangiato entrambi. Dopo si sarebbero diretti, ancora insieme, verso l'altro mucchio di fieno e avrebbero continuato il loro pasto. Così fecero. E alla fine, ben sazi, si addormentarono felici.

ALLEGATO 2

L'AIUTO degli altri

Ognuno di noi cerca sempre di svolgere al meglio, con impegno e responsabilità, il proprio lavoro e le proprie attività. A volte però possiamo incontrare delle difficoltà che non riusciamo a superare da soli. In queste occasioni può essere utile chiedere aiuto agli altri: un consiglio, un parere o anche un intervento possono risolvere situazioni apparentemente complicate e senza via di uscita.

Non bisogna vergognarsi, quindi, di chiedere aiuto. Così come bisogna essere disponibili ad aiutare gli altri, se possiamo farlo. Di seguito trovi quattro lettere in cui dei ragazzi della tua età chiedono un aiuto per situazioni che non sanno risolvere da soli. Dopo averle lette, discutine con i tuoi compagni e le tue compagne. Quando avete individuato delle soluzioni che vi sembrano convincenti, scrivete delle lettere di risposta.

CARI AMICI,
NELLA MIA SCUOLA C'È UN RAGAZZO MOLTO GROSSO CHE MI SPINGE E MI INSULTA SENZA RAGIONE OGNI VOLTA CHE ANDIAMO IN CORTILE PER LA RICREAZIONE. QUANDO GLI DICO DI SMETTERLA, MI RIDE IN FACCIA E LO STESSO FANNO I SUOI AMICI. NON CE LA FACCIÒ PIÙ. POTETE AIUTARMI?
LUCIA, 9 ANNI

CARA LUCIA,

CARI AMICI,
MARIA È LA MIA COMPAGNA DI BANCO DALL'INIZIO
DELL'ANNO. LUNEDÌ SCORSO STAVA DISEGNANDO MA
ALL'IMPROVISO LA SUA MATITA SI È SPEZZATA. NON NE AVEVA
UNA DI RISERVA E ALLORA SAPETE CHE HA FATTO?
APPROFITTANDO DEL FATTO CHE IO ERO IN BAGNO, HA
APERTO IL MIO ASTUCCIO E HA PRESO UNA DELLE MIE.
QUANDO SONO TORNATA IN CLASSE, QUESTA COSA MI HA
DATO MOLTO FASTIDIO: COME SI È PERMESSA DI METTERE LE
MANI NELLE MIE COSE SENZA CHIEDERMELO? COSÌ LE HO
STRAPPATO LA MATITA DI MANO. FACENDO CIÒ SI È FATTA UNA
RIGA SUL SUO DISEGNO. ABBIAMO LITIGATO E ORA NON
VOGLIO STARE PIÙ SEDUTA VICINO A LEI. HO RAGIONE?
SARA, 10 ANNI

CARA SARA,

CARI AMICI,
OGNI SERA LITIGO CON MIA SORELLA PER GUARDARE LA
TELEVISIONE. A ME PIACE UN PROGRAMMA, A LEI UN ALTRO.
IL PROBLEMA È CHE LI FANNO ALLA STESSA ORA! COME
POSSIAMO RISOLVERE QUESTA SITUAZIONE?
MASSIMILIANO, 10 ANNI

CARO MASSIMILIANO,

CARI AMICI,
UNA RAGAZZA NELLA MIA CLASSE DICEVA IN GIRO CHE PUZZAVO E
CHE NESSUNO SI DOVEVA SEDERE VICINO A ME. COSÌ MI SONO
TROVATO SOLO E QUESTA COSA MI HA FATTO INNERVOSIRE. IERI
NON CE L'HO FATTA PIÙ E LE HO DATO UN PUGNO. LA MAESTRA SI È
MOLTO ARRABBIATA E HA CHIAMATO I MIEI GENITORI. ORA HO
PAURA DELLA PUNIZIONE. CHE COSA POSSO FARE?
LUCA, 9 ANNI

CARO LUCA,